



Peperoncino **di Alain Mabankou**

Primi anni Settanta. Un grande orfanotrofio alle porte di Pointe-Noire, condotto quasi *manu militari*. Uno degli ospiti è il tredicenne Mosè (ma il nome intero sarebbe molto più lungo!), detto "Peperoncino" per i suoi scherzi. Un'accelerata del marxismo scientifico vigente in Congo innesca una serie di conseguenze, anche comiche, nella vita del collegio. E nella vita di Mosè, che scapperà e finirà sulla strada. Ma da qui la fantasia di Mabankou, nutrita di una realtà che ben conosce, ci porta dove non ci aspetteremmo. E lasceremo Peperoncino, ormai quarantenne, in un finale da non svelare.

Un altro bel *coup de maître* dallo scrittore africano francofono del momento. Tra humour, satira, malinconia e dolcezza.

66thand2nd, 2016,
pp. 221, € 18,00